

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Cisal: stampa				
42	Il Mattino - Napoli Sud Costiera	27/11/2015	<i>CIRCUM, SCIOPERO E RITARDI CAOS PER CINQUE LINEE SU SEI</i>	2
7	Il Nuovo Levante	27/11/2015	<i>SCIOPERO DEI BUS PREVISTO PER MARTEDI' 1 DICEMBRE</i>	3
3	La Gazzetta del Mezzogiorno - Ed. Lecce	27/11/2015	<i>LAVORATORI EX BAT A ROMA BYPASSANDO I SINDACATI</i>	4
21	Nuovo Quotidiano di Puglia - Ed. Brindisi	27/11/2015	<i>"DALLA TORCIA VERSALIS NESSUN INQUINAMENTO"</i>	5
Rubrica Cisal: web				
	Businessonline.it	27/11/2015	<i>SCIOPERO TRENI TRENORD, TRENITALIA, REGIONALI, LOCALI, INTERREGIONALI DA OGGI FINO A DOMANI VENERDI'</i>	6
	Abruzzoquotidiano.it	26/11/2015	<i>TUA, I SINDACATI CONTINUANO A TENERE LA VOCE GROSSA CON LA REGIONE</i>	8
	Abruzzoweb.it	26/11/2015	<i>SOCIETA' TRASPORTI: STIPENDI NON PAGATI, SINDACATI VS D'ALESSANDRO</i>	10
	Affaritaliani.it	26/11/2015	<i>SEQUESTRATI DUE RISCIO', L'APPLAUSO DEI TASSITI</i>	13
	BrindisiReport.it	26/11/2015	<i>TORCE E FUTURO DELLA CHIMICA A BRINDISI: I SINDACATI CHIEDONO RISPOSTE A VERSALIS</i>	14
	Brindisiseria.it	26/11/2015	<i>SVOLTO INCONTRO TRA FILCTEM-CGIL, FEMCA-CISL, UILTEC-UIL, UGL CHIMICI-UGL E CISAL CHIMICI- CISAL E L</i>	16
	Brundisium.net	26/11/2015	<i>SINDACATI: "VERSALIS CHIARISCA INTENZIONI SU IMPIANTISTICA E FUTURO DELLA SOCIETA'"</i>	17
	Cityrumors.it	26/11/2015	<i>AZIENDA UNICA TRASPORTI, I SINDACATI ABRUZZESI ALZANO I TONI</i>	20
	Codacons.it	26/11/2015	<i>VIA I CENTURIONI DAL COLOSSEO. LE ORDINANZE DI TRONCA</i>	23
	Corsoitalianews.it	26/11/2015	<i>GIOVEDI' NERO PER I TRASPORTI PUBBLICI LOCALI E NAZIONALI</i>	24
	Ilsecoloxix.it	26/11/2015	<i>SCIOPERI PER I PENDOLARI, TRA CORRIERE E TRENI REGIONALI</i>	25
	Larena.it	26/11/2015	<i>FONDAZIONE, SI CERCA UNA MEDIAZIONE</i>	27
	LeccePrima.it	26/11/2015	<i>VERTENZA LAVORATORI EX BAT, ISCRITTI ALLA FAILMS CISAL CONFERMANO FIDUCIA AL SINDACATO</i>	28
	Lostrillo.it	26/11/2015	<i>III EDIZIONE DI "NATALE AL CHIOSTRO" - NOTIZIA DEL 26 NOVEMBRE 2015</i>	29
	Municipioroma.it	26/11/2015	<i>CENTURIONI E RISCIO', MULTE E SEQUESTRI DOPO LORDINANZA DI TRONCA</i>	30
	Omnioroma.it	26/11/2015	<i>GIUBILEO, SINDACATI TAXI: DOPO ORDINANZA TRONCA SEQUESTRATI RISCIO' A COLOSSEO</i>	32
	OrizzonteScuola.it	26/11/2015	<i>ALTERNANZA SCUOLA LAVORO CANCELLERA' ORE DI DIDATTICA NELLE SCUOLE SUPERIORI</i>	33
	Veronasera.it	26/11/2015	<i>FONDAZIONE ARENA, PROTESTA DEI LAVORATORI, DEBITO E RILANCIO: SI TENTA LA MEDIAZIONE</i>	35



Francesco Gravetti

Uno sciopero che ha bloccato sei linee su cinque della Circumvesuviana, oltre a creare disagi in Sepsa e Metrocampania, una serie di problemi ai treni che sta portando alla soppressione di corse dallo scorso lunedì, un clima teso per i possibili ritardi nel pagamento degli stipendi di novembre. Questi gli ingredienti dell'ennesimo momento difficile per i trasporti della provincia di Napoli, reso ancora più complicato dalle cattive condizioni meteo. E lavoratori e viaggiatori ora temono che le tensioni possano verificarsi anche nei prossimi giorni, considerato che i rapporti tra l'Eav ed alcuni sindacati sono tutt'altro che positivi.

Ieri mattina lo sciopero della **Cisal** ha paralizzato i collegamenti tra il terminal di Porta Nolana e una buona fetta del territorio della provincia. Dalle 9 alle 13 prendere il treno per raggiungere Sorrento, Torre Annunziata, Ottaviano, Poggioreale è stato impossibile. Lo sciopero è stato indetto nel pieno rispetto delle leggi vigenti e pertanto, era ampiamente annunciato. Tuttavia comunque, si sono verificati disagi, folla sulle pensiline e lamentele da parte dei viaggiatori, molti dei quali sono arrivati in stazione e hanno trovato l'amara sorpresa di vedere la corsa cancellata. È stato garantito un servizio accettabile soltanto sulla linea Nola-Baiano, salve anche le tratte brevi come quella di Pomigliano e Acerra e la navetta per il Centro direzionale e San Giorgio. In Sepsa il servizio ha funzionato a singhiozzo, quasi nulle invece le corse di Metrocampania Nord-est.

Spiegano gli esponenti della **Cisal**: «In Eav ci sono ancora troppe questioni aperte, dal controllo dell'evasione dei biglietti alla questione degli stipendi. Siamo molto preoccupati». L'astensione dal lavoro peraltro, si aggiunge a una fase critica per i treni che dura da ormai tre giorni. Ieri erano a disposizione 53 convogli: non ci sono state soppressioni di

Gli utenti
Disagi anche sulle linee-bus collegate
L'azienda: gestiamo da pochi mesi

corse proprio grazie allo sciopero che di fatto, ha ridotto l'orario di esercizio ma nei giorni passati sono stati cancellati, mediamente, venti treni al giorno. Martedì scorso ad un certo punto della giornata circolavano soltanto 38 treni: un numero bassissimo considerato che il servizio può essere garantito soltanto con almeno 60 treni. Sono continui i guasti ai mezzi: la manutenzione procede con grande difficoltà e mancano i pezzi di ricambio. Anche in questo caso a subire i maggiori disagi sono i passeggeri che si spostano in provincia: in molti Comuni la Circum-



La protesta

Circum, sciopero e ritardi caos per cinque linee su sei I lavoratori: a forte rischio gli stipendi di novembre

vesuviana è l'unico mezzo di trasporto pubblico a disposizione.

«Nei treni vecchi piove, nei nuovi Metrostar la puzza e la sporcizia la fanno da padrone, tanto che in alcuni è impossibile sedersi. Piove sotto le pensiline anche quando il tempo torna bello, tanta è l'incuria in cui versano le stazioni. Siamo stanchi di sentire dire che dobbiamo pazientare», dice Enzo Ciniglio del comitato spontaneo dei pendolari, mentre Gennaro Conte e Luca Del Prete dell'Orsa aggiungono: «Nonostante l'impegno degli operai della manutenzione, non si riesce a garantire un servizio minimo. Siamo dinanzi all'ennesimo fallimento e non vediamo prospettive». L'ultimo fronte è quello degli stipendi: la data certa sul mensile di novembre ancora non c'è e sui social, dopo l'annuncio del ritardo da parte dell'Eav, sono subito partite le lamentele. Il presidente Eav, Umberto De Gregorio, ha chiarito: «Confidiamo di pagare gli stipendi nella prossima settimana, ma tutto è collegato al pagamento dei corrispettivi del servizio dalla Regione ad Eav». Poi l'invito: «Giudicate i risultati della nuova amministrazione tra 4 anni, non dopo 4 mesi».



© RIPRODUZIONE RISERVATA

Codice abbonamento: 125183

➔ Sciopero dei bus previsto per martedì 1° dicembre

CHIAVARI (scu) Ennesimo sciopero degli autobus. La data fissata è per martedì 1 dicembre: previsti disagi per chi circola regolarmente con i mezzi pubblici. La

protesta durerà otto ore, dalle 9 alle 17: a proclamarla, diversi sindacati, ovvero Filt Cgil, Fit Cisl, Uil Trasporti, Faisa **Cisal**, Ugl Trasporti e la Segreteria di

Usb Lavoro Privato Genova. Il servizio di trasporto pertanto, in questa giornata si svolgerà regolarmente sino alle 9 e dalle 17 in poi.



AVVIATO DALLE MAESTRANZE UN CONFRONTO DIRETTO CON I VERTICI DELLA «BRITISH AMERICAN TOBACCO»

Lavoratori ex Bat a Roma bypassando i sindacati

● Direttamente a Roma, senza filtri. Bypassando ogni delega sindacale, stufi per il fallimento della vertenza più lunga e incomprensibile del Salento, decine di lavoratori della ex Bat hanno incontrato nei giorni scorsi un dirigente della multinazionale del tabacco: sotto la sede del colosso c'era una sessantina di operai; presente anche una rappresentanza dello stabilimento bolognese. Nella quasi totalità dei casi si tratta di dipendenti poi transitati nella Iacobucci, l'azienda che per lungo tempo si era dimostrata la più affidabile delle tre che sottoscrissero nel 2010 il piano di ricollocamento (Ip Korus e Hds le altre due). Lavoratori che si sono a lungo illusi di vivere in un'oasi felice e che anzi hanno spesso criticato le posizioni di quei sindacati che denunciavano il pericolo di default anche nella loro azienda.

L'incontro è avvenuto grazie ai buoni uffici dei parlamentari del M5S, che hanno incontrato i lavoratori in Senato e che presentarono un'interrogazione al Senato sul caso Iacobucci ad aprile. Sfruttando i buoni uffici (quindi la mediazione e la delega) dei senatori cinquestelle, gli operai hanno ottenuto un incontro con Andrea Di Paolo, di Bat Italia. All'interlocutore è stato chiesto di convocare un incontro ufficiale per discutere alcuni temi: responsabilità sociale di Bat Italia per la dismissione del sito produttivo di



UNA LUNGA VERTENZA Una manifestazione dei lavoratori a Lecce

Lecce; stato della riconversione del sito produttivo e dichiarazione del mancato avvio delle nuove attività produttive; valutazione di un'azione congiunta che individui responsabilità civili e penali nel progetto di reindustrializzazione; possibile avvio della produzione di un nuovo prodotto nel sito di Lecce. Il dirigente ha ascoltato e garantito che riferirà ai vertici.

Chi però crede che i lavoratori con questa mossa abbiano ripreso il controllo della propria vita. Nel caso specifico perché l'unico tavolo legittimato a prendere decisioni in merito al piano di ricon-

versione resta quello interministeriale (Lavoro e Sviluppo economico). Sul piano più generale, esaltare un percorso di questo tipo, di «contrattazione diretta», può portare molto lontano: anche all'indebolimento delle istituzioni democratiche e di figure rappresentative (come gli stessi parlamentari), oltre all'impoverimento del potere contrattuale dei lavoratori. Senza considerare che la stragrande maggioranza degli ex operai è rimasta convintamente a casa e che addirittura molti hanno avvertito l'esigenza di prendere le distanze dall'iniziativa, come gli iscritti alla [Failms-Cisal](#). [s.l.]

INDUSTRIA

La voce dell'azienda durante l'incontro coi sindacati

«Dalla torcia Versalis nessun inquinamento»

● Che ci fosse stato un guasto tecnico alla base del blocco dell'impianto di cracking e della conseguente sfiammata della torcia, era evidente. Ma qualora ci fossero ancora dei dubbi, ci ha pensato il direttore dello stabilimento petrolchimico Elio Russo a spiegarlo ai rappresentanti delle organizzazioni sindacali ieri mattina nel corso di un incontro richiesto dagli stessi sindacati.

L'ennesima sfiaccolata della torcia giunge in un momento molto delicato in cui lavoratori ed organizzazioni sindacali sono fortemente preoccupati a causa dell'intenzione di Eni di vendere il 70% delle quote di Versalis ad un fondo di investimento americano. «Il sindaco - si legge in una nota dei chimici di Cgil, Cisl, Uil, Ugl e **Cisal** - sta valutando la fermata degli impianti quando appena 20 giorni fa era seduto al tavolo con Versalis e dichiarava l'importanza di tale insediamento, valutava le implementazioni di centraline di rilevam-

to (a spese Versalis) da gestire ad Arpa sul piano del monitoraggio ambientale e la possibilità di realizzazione di una ground flare (torcia bassa) per limitarne l'impatto visivo e delle emissioni».

Il direttore dello stabilimento Russo ha rassicurato le organizzazioni sindacali sulla tenuta produttiva ed in sicurezza dello stabilimento ma ha anche ribadito le ragioni alla base dell'ultimo blocco del cracking, spiegando di aver invitato la Siemens, fornitrice del sistema, a eseguire oltre a un'analisi del guasto anche uno studio per migliorare l'affidabilità del sistema. «Per noi - affermano i segretari - resta inaccettabile come un sistema tecnologicamente innovativo e implementato solo da 5 anni, possa determinare un aumento del numero di disservizi. Tutto il polo industriale chimico dipende da Versalis e le sue incertezze destano forti preoccupazioni, sia per i lavoratori diretti che per i la-

voratori dell'indotto ed anche per le società collegate al ciclo produttivo come Basell». Per questo i sindacati hanno chiesto l'intervento dell'amministratore delegato di Versalis Ferrari, che si terrà nei prossimi giorni.

Insomma, stando alle spiegazioni tecniche fornite dal direttore dello stabilimento e riferite dai segretari dei chimici, in termini generali «Versalis non incide sullo stato ambientale di Brindisi in quanto non ha affatto emissioni al di fuori delle norme previste. Neanche durante gli episodi di sfiaccolamento e puntualmente i dati analitici ne hanno dato riprova. Non si tratta di semplice fortuna per effetto della direzione in cui soffia il vento in quanto esistono i dati di tutte le centraline da dieci anni ad oggi».

Per il segretario di Femca Cisl Emiliano Giannoccaro, però, non si tratta di un problema tecnico ma politico di fronte al quale occorre reagire «con prospettiva reale di risanamento culturale, sociale, economico ed ambientale». **E.Don.**











































